

► GROSSETO

Si va dal venditore ambulante che cerca di piazzare un po' della sua merce, spesso perfetta imitazione di griffe celebri, alla parrucchiera, alla manicure o al massaggiatore che vanno direttamente a domicilio del cliente, ma non potrebbero, perché non solo non sono iscritti alla Camera di commercio, ma sono anche privi dei requisiti professionali, e operano senza alcun controllo igienico-sanitario e sui prodotti utilizzati.

È solo uno spaccato dell'abusivismo cui hanno dichiarato guerra il Comune di Grosseto, le associazioni di categoria del commercio, e delle costruzioni e le associazioni dei consumatori. Sì, perché oltre al fenomeno del commercio ambulante irregolare e dei servizi alla persona effettuati da chi non dovrebbe poterlo fare, l'abusivismo - che in questo caso non sembra essere quello di regolari operatori che, magari, lavorano in nero - pare si stia espandendo a vario settori del comparto artigianale: dall'edilizia all'impiantistica, dal giardinaggio alla meccanica sia automobilistica che nautica. È per questo, per provare a combattere una concorrenza del tutto sleale, da parte di chi sfugge ai costi della burocrazia e dei controlli, che il sindaco di Grosseto **Antonfrancesco Vivarelli Colonna**, i rappresentanti di Ance, Concommercio, Confesercenti, Cna, Confartigianato, Adusbef, Adiconsum, Confconsumatori e Federconsumatori hanno siglato, ieri, un protocollo d'intesa.



Il sindaco e i rappresentanti delle associazioni che hanno firmato il protocollo antiabusivismo (foto Bf)

Lotta all'abusivismo Firmato il protocollo

Comune e associazioni contro ambulanti irregolari Controlli anche su chi lavora in nero nei servizi alla persona

Le segnalazioni che arrivano alle associazioni, da parte cittadini e imprenditori, che lavorano rispettando la legge, sono ormai numerosissime e così è nata l'idea di una collaborazione tra le associazioni stesse e il Comune. Il protocollo prevede, infatti, che venga definita una procedura formale attraverso la quale le segnala-

zioni di attività abusive, ricevute dalle associazioni, possano essere raccolte e messe a disposizione della polizia municipale che potrà procedere alle verifiche del caso, anche coinvolgendo altri organi ispettivi. All'azione di contrasto del fenomeno dell'abusivismo si accompagnerà anche un'attività preventiva. Le associazioni si

impegnano, infatti, a sensibilizzare e aggiornare i propri associati sul rispetto delle regole e, insieme al Comune, si impegnano anche a mettere in piedi campagne di informazione, rivolte ai consumatori, finalizzate a scoraggiare l'acquisto di beni o di servizi attraverso canali non regolari.

Enrico Pizzi

